



N. 10 del Registro Deliberazioni 2017

PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 6 MARZO 2017

Oggetto: “Interpellanza ai sensi del capo V, art. 28 del Regolamento del Consiglio provinciale di Benevento a firma dei consiglieri: Bozzuto, Cataudo, De Nigris, Papa E Montella- sicurezza sismica diga di Campolattaro”

L'anno **duemilaDICIASSETTE** addì **SEI** del mese di **MARZO** alle ore **11,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n. 8803 del 28.02.2017 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

1) BOZZUTO	<i>Giuseppe</i>	6) LOMBARDI	<i>Renato</i>
2) CAMPOBASSO	<i>Giovanni</i>	7) MONTELLA	<i>Carminè</i>
3) CATAUDO	<i>Claudio</i>	8) PAPA	<i>Angela</i>
4) DE NIGRIS	<i>Luigi</i>	9) RUBANO	<i>Francesco M.</i>
5) DI CERBO	<i>Giuseppe</i>	10) RUGGIERO	<i>Giuseppe A.</i>

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Risultano presenti n.10.

Risultano assenti n. 1: Papa.

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

I lavori hanno avuto inizio alle ore **11,20**.

Il Presidente Ricci, passa alla trattazione dell'ultimo punto, iscritto al n. 6 dell'ordine del giorno e ad oggetto **"Interpellanza ai sensi del capo V, art. 28 del Regolamento del Consiglio provinciale di Benevento a firma dei consiglieri: Bozzuto, Cataudo, De NIGRIS, Papa E Montella- sicurezza sismica diga di Campolattaro"**. Svolge un ampio excursus sulla vicenda ricordando che la diga, la cui costruzione è stata avviata circa 30 anni or sono, fu affidata alla Provincia, peraltro, ha realizzato numerose opere (soprattutto il ripristino della strada in frana circumlacuale) che hanno consentito nel corso degli anni i cosiddetti riempimenti tecnici su autorizzazione e sotto la sorveglianza della Direzione Nazionale delle Dighe.

Questa stessa Direzione ha attestato nello scorso mese di dicembre che l'impianto è sicuro, ma che tuttavia non si può procedere a raggiungere la quota di massimo invaso perché il lago artificiale sommergerebbe una strada comunale a servizio della località Senzamicci di Morcone.

Tale opera in verità, ha detto Ricci, grazie anche ad una promessa di finanziamento intervenuta dal Cipe pari a circa 20 milioni di euro, si può pensare di avviare il necessario per assicurare gli usi civili, irrigui ed industriali dell'acqua di Campolattaro.

Il consigliere De Nigris si è dichiarato insoddisfatto della risposta: "I valori del rischio cambiano in continuazione e noi dobbiamo adeguare i parametri".

Alle prescrizioni del Ministero dobbiamo rispondere in modo chiaro.

La sicurezza della diga non deve essere trasformata in questione politica. Se non saremo pienamente soddisfatti delle risposte, trasformeremo questa nostra interpellanza in mozione in modo da organizzare su questo argomento un consiglio ad hoc.

Il consigliere Montella ha affermato che l'interrogazione nasceva dalla grande sollecitazione che in questi giorni veniva da amministratori e cittadini dell'intero comprensorio.

"Condivido la richiesta di un consiglio ad hoc, proprio nell'interesse di queste popolazioni".

Il tutto come da resoconto stenografico (All. A).

PROVINCIA DI BENEVENTO
REGISTRO UFFICIALE

Protocollo: 0003510 INGRESSO

Data: 27/01/2017

Ora: 13:45

Allegato

Al Presidente della Provincia di Benevento

Sede

Benevento 27 gennaio 2017

Oggetto: Interpellanza ai sensi del Capo V, art. 28 del Regolamento Consiglio provinciale di Benevento – Sicurezza sismica diga Campolattaro

I sottoscritti Consiglieri Provinciali, Giuseppe Bozzuto, Claudio Cataudo, Luigi De Nigris, Angela Papa e Carmine Montella:

premessso

- che con deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri della Giunta Provinciale di Benevento, n°192 del 30/12/2013, venne approvato, in linea tecnica, il progetto preliminare e definitivo generale riguardante la rivalutazione della sicurezza sismica della diga di Campolattaro, all'interno del quale era inserita la spesa occorrente per la collaborazione tecnica per la elaborazione di detto studio di rivalutazione sismica della diga con l'Università degli Studi del Sannio;
- che con determinazione dirigenziale n°951/06 del 31/12/2013 venne approvato in linea tecnica il progetto esecutivo 1° lotto ed in linea economica il sub-stralcio funzionale n°1 finanziato dall'Ente ed uno schema di concezione da sottoscrivere con l'Unisannio - Dipartimento di Ingegneria per le attività ivi contenute nell'importo finanziato. Con la citata determinazione si procedeva, altresì, all'indizione di procedure negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, relativamente alle indagini sui materiali e geotecniche rientrante nel detto sub-stralcio;
- che con determinazione dirigenziale n°947/06 del 31/12/2013 si approvava il progetto esecutivo;
- che con delibera n. 35 del 25 febbraio 2016 è stato approvato lo studio di fattibilità e il progetto preliminare dell'intervento denominato: "Diga di Campolattaro sul fiume Tammaro", lavori sulla valvola Howell Bungler dello scarico di fondo sinistra, con indagini sui materiali e geotecniche e rivalutazione sismica ed idraulica dell'invaso;
- che la predetta deliberazione si rese necessaria anche a seguito delle numerose note con le quali il M.I.T.—Direzione Generale per le dighe, ha sollecitato l'Ente provinciale al completamento della rivalutazione sismica della diga. In particolare la nota del 24/09/2015, prot. n°U0019363, con la quale si segnalava di procedere ad un'attenta verifica dei tempi effettivamente necessari per la rivalutazione sismica;

considerato

- che a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2015, il Prof. Franco Ortolani, già Ordinario di Geologia presso l'Università di Napoli "Federico II", nel commentare le inondazioni del Fiume Calore nel beneventano e la sicurezza ambientale, evidenziò la necessità di un attento

ed adeguato monitoraggio dell'invaso di Campolattaro atteso che il substrato è interessato da faglie attive sismogenetiche;

- che a seguito dei recenti eventi sismici verificatesi in Abruzzo, la Commissione Grandi rischi ha richiamato l'attenzione per aumentare il lavoro di monitoraggio e verifica delle dighe;
- che il rischio idraulico ormai rappresenta per il territorio sannita uno degli eventi calamitosi più temuti poiché sempre più spesso precipitazioni particolarmente abbondanti ma non certo straordinarie causano situazioni di sofferenza idraulica che interessano una larga parte del territorio stesso
- che l'Ente provinciale, in particolare, è tenuto alla raccolta, all'elaborazione all'aggiornamento dei dati necessari ad elaborare i Programmi provinciali di previsione e prevenzione dei rischi, tra cui il rischio idraulico

interpellano il Presidente della Provincia di Benevento per conoscere

- lo stato di attuazione del progetto richiamato in premessa;
- quali sono, se concluse, le risultanze dell'attività svolta e/o i documenti prodotti;
- se sono state previste, nel caso le predette attività non siano state concluse, ulteriori decisioni in merito alla sicurezza, anche sismica, della Diga di Campolattaro;
- se per il rischio idraulico si è provveduto alla raccolta, all'elaborazione, all'aggiornamento dei dati necessari da inserire nel Programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi.

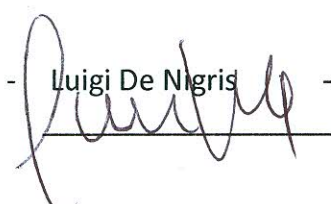
Giuseppe Bozzuto




Claudio Cataudo



Luigi De Nigris



Angela Papa



Carminè Montela



Allegato

PROVINCIA DI BENEVENTO
REGISTRO UFFICIALE

Protocollo: 0009898 USCITA

Data: 07/03/2017

Ora: 08:39



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Presidente

Oggetto:

Interpellanza prot. 3693 del 30 gen. 2017 sulla sicurezza della Diga di Campolattaro sul fiume Tammaro presentata dai Consiglieri Provinciali: Giuseppe Bozzuto, Claudio Cataudo, Luigi De Nigris, Carmine Montella e Angela Papa.

Si risponde alla Interpellanza prot. 3693 del 30 gen. 2017 presentata dai Consiglieri Provinciali: Giuseppe Bozzuto, Claudio Cataudo, Luigi De Nigris, Carmine Montella e Angela Papa in merito alla sicurezza della Diga di Campolattaro sul fiume Tammaro.

La Provincia di Benevento, a far data dal 1995, è Ente concessionario della Diga di Campolattaro di cui è proprietario il Ministero delle Infrastrutture, mentre la Regione Campania è Autorità idraulica, ovvero è l'Ente deputato al rilascio delle autorizzazioni a derivare, nonché responsabile del Piano di Emergenza Diga (Direttiva PCM 08.07.14).

La Provincia, individuata quale concessionaria dell'invaso sul fiume Tammaro a lavori dell'infrastruttura ultimati, essendo gli stessi iniziati con i primi anni Ottanta del secolo scorso su deliberazione, finanziamento e supervisione da parte della soppressa la Cassa per il Mezzogiorno (poi Agensud, anch'essa soppressa nel 1992), esercita le proprie funzioni di concessionario attraverso la Società partecipata Asea, che è dunque ente gestore.

La Provincia di Benevento ha provveduto in questi anni dal 1995 a ripristinare il corretto funzionamento degli apparati tecnologici (le paratoie, etc.) mai utilizzati per oltre un decennio dalla installazione, sia provvedendo (e questo è stato l'intervento di maggiore rilevanza) a mettere in sicurezza il 1° lotto in destra Tammaro della strada circumlacuale Morcone - Campolattaro, la cui realizzazione era stata avviata dal Comune di Morcone, anch'essa su finanziamento della disciolta Casmez, nonché ad avviare le opere necessarie per consentirne il riempimento dell'invaso.

La diga, infatti, è ancora oggi, a 22 anni dalla conclusione ufficiale dei lavori, in cosiddetto "esercizio sperimentale", così come peraltro accade per altre 90 dighe italiane.

La diga di Campolattaro dal 2006, secondo i rigidi protocolli tecnici imposti dal Dipartimento Nazionale Dighe, è difatti sottoposta (come appunto altri invasi) ad una serie di riempimenti e di svuotamenti a cicli temporali prestabiliti. Allo stato, l'acqua raccolta all'interno del coronamento, lungo circa 850 metri ai piedi dell'abitato di Campolattaro, non ha ancora raggiunto la quota di massimo



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Presidente

invaso, pari a 381,45 metri sul livello del mare, per l'equivalente di 125 milioni di metri cubi d'acqua pari a 109 milioni alla quota di massima regolazione.

Il 27 dicembre 2016 con nota n. 28468 la Direzione Generale delle Dighe ha autorizzato, a 10 anni dunque dall'inizio del ciclo di invasi sperimentali, il massimo riempimento in quanto, così afferma il Ministero, **“non risulta allo stato condizionato da problemi di tenuta dello sbarramento”**.

La stessa Direzione Generale delle Dighe con nota n. 002908 del 06 febbraio 2017 della Direzione Generale per le Dighe, con riferimento alla sicurezza dell'opera, oggetto delle richieste del comune di Benevento, testualmente attesta **«Questa Direzione Generale è istituzionalmente competente in merito alla vigilanza sulla sicurezza della diga e dell'invaso. Lo sbarramento è regolarmente assoggettato, tra l'altro, a due ispezioni annuali ai sensi del D.P.R. 1.363/1959 e sulla base dell'ultimo sopralluogo ispettivo, eseguito dall'Ufficio Tecnico delle Dighe di Napoli in data 06.10.2016 e della asseverazioni semestrali dell'Ing. Responsabile della sicurezza dell'impianto, NON SI RILEVANO CRITICITÀ PER CIÒ CHE CONCERNE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA E MANUTENZIONE DELLA DIGA, DELLE SPONDE DELL'INVASO E DEGLI ORGANI DI SCARICO»**.

In relazione al tema della resistenza alla sismicità la stessa nota n. 002908, richiamando la necessità di provvedere, in ragione delle modifiche normative intervenute, ad un «aggiornamento delle verifiche sismiche dello sbarramento» dichiara: **«la diga è stata progettata per resistere alle azioni sismiche stabilite con il grado di sismicità massimo previsto dalle norme tecniche vigenti all'epoca della costruzione»**.

Il grado di sismicità, dunque, è quello massimo previsto all'epoca della realizzazione e comunque la diga “non è attualmente condizionato da problemi di sicurezza e in particolare relativi al comportamento geotecnico delle opere e delle sponde”.

Osta tuttavia al massimo riempimento dell'invaso (tecnicamente ammesso secondo quanto attestato dalla Direzione Generale per le Dighe) il problema dell'interferenza della strada comunale Senzamici in territorio del Comune di Morcone: infatti, con il massimo riempimento previsto dai protocolli tecnici, il lago artificiale formato dall'acqua del Tammaro sommergerebbe tale arteria creando l'isolamento della comunità locale. Dunque, per consentire il massimo riempimento, occorre provvedere a realizzare una strada alternativa a servizio dei residenti in località Senzamici di Morcone.

E' opportuno precisare che la predetta arteria alternativa avrebbe dovuto essere realizzata circa 30 anni or sono dal Comune di Morcone nel contesto della realizzazione del 1° lotto della strada circumlacuale (il 2° lotto, invece, che corre in sinistra Tammaro a completare l'anello stradale attorno all'invaso, non è mai



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Presidente

stato finanziato). Tuttavia, l'intervento infrastrutturale nella località Senzamicci non fu allora portato a termine.

L'invaso di Campolattaro al momento svolge le seguenti funzioni:

- 1) **Laminazione della piena.** E' da segnalare che, in occasione dell'alluvione dell'ottobre 2015, quando eccezionali precipitazioni si abbatterono su quasi tutto il territorio sannita, la quota di massimo invaso al 19 ottobre era di 372,19 metri sul livello del mare, mentre il 20 ottobre era di 374,33 metri sul livello del mare. La diga ha svolto dunque, in quella occasione come in altre, una funzione di laminazione della piena, lasciando defluire a valle soltanto 1.320.536 di metri cubi di acqua a partire dalle 21.30 del 19.00 sino alle 8.00 del 20 ottobre. Questo significa che la diga, trattenendo gli oltre due metri di acqua per tutta la lunghezza del lago artificiale a seguito delle precipitazioni di quelle ore drammatiche, ha evitato che enormi masse d'acqua si abbattessero a valle dell'invaso, lungo il corso del fiume Tammaro e quindi del fiume Calore colpendo la città di Benevento e gli altri centri rivieraschi.
- 2) **Tutela del reticolo idrografico.** La diga di Campolattaro nei periodi di siccità scarica parte dell'acqua raccolta e ai fini della tutela ambientale del reticolo idrografico sotteso all'impianto, evitando che il fiume Calore vada in secca, come accaduto nel 2005.
- 3) **Tutela dell'ambiente.** La diga ospita già dal 2001 l'Oasi di Campolattaro, importante polo di riferimento per la tutela della biodiversità, curato dal WWF a seguito di apposita Convenzione con la Provincia di Benevento.

Il Ministero delle Infrastrutture, nel quadro del controllo dell'intero sistema delle dighe nazionali, ha convocato per il giorno 2 febbraio 2017 una Conferenza di Servizi anche i responsabili della gestione della diga di Campolattaro in un apposito incontro svoltosi presso il Ministero a Roma cui hanno preso parte anche i rappresentanti del Comune di Benevento.

In quella occasione si è dato atto delle attività svolte dalla Provincia e dall'Asea per la messa in sicurezza dell'impianto. Va pertanto sottolineato che anche in quella circostanza, sulla scorta della documentazione ministeriale, la diga di Campolattaro è da ritenersi assolutamente sicura.

In occasione dello stesso incontro in sede Conferenza di Servizi governativa, si è acclarato che il problema vero per quanto riguarda la Diga ed è quello destinazione delle acque. Occorre, cioè, provvedere al più presto ad utilizzare l'acqua del fiume Tammaro raccolta nell'invaso e destinarla agli usi civili: tanto soprattutto a ragione del progressivo impoverimento delle forniture attualmente assicurate dal Molise alle popolazioni campane.

Il Governo ha comunicato difatti a tale proposito che, al fine di fare fronte alla "assenza di opere di derivazione" (cioè la rete acquedottistica), aveva provveduto a stanziare la somma di 20 milioni di Euro.



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Presidente

Esiste, dunque, un problema che investe la classe dirigente locale: questa, cioè, a tanti anni dall'avvio dei lavori per la diga e dopo tanti fondi pubblici destinati a questa opera gigantesca (pari a 259 miliardi di lire al conio 1995), deve porsi come prioritario l'obiettivo dell'utilizzo al meglio di questa straordinaria risorsa, che è la più grande opportunità del Sannio – come attestato dallo stesso Ministero. Tre sono le destinazioni dell'impianto di Campolattaro così come originariamente ipotizzati:

- usi irrigui,
- usi civili,
- usi industriali.

La classe dirigente ha il dovere di portare a compimento tale programma.

La sfida è quella di individuare l'utilizzo il più funzionale possibile delle risorse assegnate in questi giorni dal Cipe per completare questo disegno. Mentre è opportuno precisare che la somma stanziata è ritenuta non sufficiente dalla stessa Asea, che valuta il fabbisogno reale in 80 milioni di euro, è invero doveroso sottolineare l'impegno del Governo centrale in favore della diga. Occorre infatti dare atto al Ministero delle infrastrutture che, con la delibera del Cipe, nel porsi il problema complessivo delle dighe italiane da completare e mettere in esercizio, ha assegnato al Sannio una somma generosa, ben superiore alla media degli stanziamenti concessi a tutte le altre dighe.

La Provincia e l'Asea sono impegnati a mettere in esercizio l'invaso e, per tale ragione, sono mobilitati per superare l'unico ostacolo rimasto e, cioè, la realizzazione della strada Senzamici di Morcone, che peraltro non comporta peraltro spese esorbitanti, in quanto le stesse sono quantificabili in circa 250mila Euro.

La Società Asea ritiene di completare il progetto definitivo entro aprile 2017.

Dalla Rocca dei Rettori, 6 marzo 2017

Il Presidente della Provincia di Benevento
Claudio Ricci

CONSIGLIO PROVINCIALE 6 MARZO 2017
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Allegato

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Passiamo adesso all'interpellanza - cioè al punto 6: "INTERPELLANZA AI SENSI DEL CAPO V, ART. 28 DEL REGOLAMENTO CONSIGLIO PROVINCIALE DI BENEVENTO, A FIRMA DEI CONSIGLIERI: BOZZUTO, CATAUDO, DE NIGRIS, PAPA E MONTELLA - SICUREZZA SISMICA DIGA DI CAMPOLATTARO" - e poi Vi farò una brevissima comunicazione. Qualche settimana fa, circa un mese fa, anche in seguito al dibattito che c'è stato in provincia di Benevento (non Provincia intesa come luogo istituzionale, ma il territorio provinciale) sulla diga di Campolattaro; anche in seguito a questo, presumo, c'è stata una interpellanza dei consiglieri Bozzuto, Cataudo, De Nigris e Montella, con la richiesta affinché la Provincia, quindi il Presidente, rispondesse a delle domande sulla sicurezza, sullo stato della diga insomma: ma in particolare sulla sicurezza. Noi abbiamo preso atto di questa interpellanza e, al primo Consiglio utile, l'abbiamo messa all'ordine del giorno come è giusto che sia. Ho letto sulla stampa che i consiglieri interpellanti mi hanno fatto un appunto, cioè hanno criticato il mio operato, legittimamente criticato (ma secondo me sbagliando, però è legittima la critica: sbagliata ma legittima) e secondo questa critica, io avrei assunto una condotta "non rispettosa delle opposizioni" perché ho convocato una conferenza stampa: almeno mi pare di aver capito questo. Chiarisco subito: primo, non è mia intenzione offendere o comportarmi male con le opposizioni; ho troppo rispetto non solo dei ruoli ma anche dal punto di vista personale coi signori che siedono sui banchi delle opposizioni perché io vi mancassi di rispetto: è una cosa che non mi appartiene, come condotta. Che cosa è successo? È successo semplicemente questo... - ed io questo vorrei che fosse chiaro, perché vedo che questa cosa fatica ad essere veicolata: non so in che lingua lo devo dire, veramente. Allora dobbiamo chiarire un punto: la Provincia di Benevento, e quindi il Presidente, è stato convocato... invitato a recarsi al Ministero delle infrastrutture, a Roma, all'inizio di febbraio; perché? - e su questo, ripeto, dobbiamo fare chiarezza. Non in seguito ("non in seguito") al dibattito che c'è stato sul nostro territorio sulla sicurezza della diga: io sono stato convocato a Roma al Ministero nel contesto degli incontri che lo stesso Ministero ha programmato in novembre e dicembre, in seguito soprattutto ai fatti calamitosi dell'Italia centrale, dove tra terremoto, dissesti e cose varie, sono successe una serie di cose. In quelle zone vi sono, come Voi sapete, delle dighe... io personalmente ne ho visitate alcune in passato: ce n'è per esempio una importante, la diga di Campotosto, in Abruzzo, che è una delle più grandi dell'Italia meridionale, dove l'Enel produce praticamente



energia elettrica per mezza Italia, e siccome quella diga sta proprio allocata nella zona degli eventi sismici (a me questo l'hanno detto a Roma, non sto dicendo cose...) allora il Ministero che ha fatto? In seguito a questi eventi, ha programmato una serie di incontri con i presidenti delle Province d'Italia, quei presidenti sul cui territorio di competenza vi sono delle dighe (in Italia, mi pare che siano - tra grandi, medie e piccole dighe - circa 400 sul territorio nazionale, quindi quasi tutti i presidenti di Provincia, con un calendario (naturalmente previsto dal Ministero) sono stati chiamati a Roma a colloquio con il Direttore generale delle dighe (quindi l'Autorità più alta che c'è su questa materia, perché più alto di lui c'è il ministro: ma sapete che il ministro è un politico, per cui non è che ha la competenza, invece questo è un ingegnere che è anche Direttore generale delle dighe) il quale, ripeto, ha incontrato con un calendario... - cominciato a metà gennaio e finirà, mi disse, a fine marzo: quindi in questi giorni si stanno susseguendo ancora incontri - con un calendario fatto dal Ministero ha incontrato i presidenti delle Province per interloquire sullo stato dell'arte delle dighe che stanno sul territorio di loro competenza. Quindi hanno chiamato il presidente di Teramo, e quindi di conseguenza pure il presidente della Provincia di Benevento: perché la diga di Campolattaro, fino a prova contraria sta sul territorio beneventano. Perché sto dicendo questa cosa? Perché la prima cosa sulla quale noi dobbiamo fare chiarezza, su questa faccenda, è che non è che io sono stato chiamato al Ministero perché il Ministero si è allarmato di una certa questione (e questo lo ripeto fino alla noia): io sono stato chiamato in un contesto di incontri che ha riguardato i presidenti di Provincia, dalla Lombardia alla Sicilia (quei presidenti, naturalmente - ripeto- che hanno una diga sul proprio territorio, perché ci sta pure qualche Provincia che non tiene dighe e non è stato chiamato, quindi la prima cosa su cui fare chiarezza). Il dibattito che c'è stato in provincia di Benevento, quindi, non ha influenzato il Ministero su niente, perché gli incontri erano "programmati" e nascono in un'altra logica: nascono nella logica degli eventi calamitosi che ci sono stati nel centro Italia ad agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre; cioè il Ministero si è mosso nella direzione di dire: "*Visto che continuano le scosse sismiche, vediamo qual è lo stato generale...*" ma ripeto, dalla Lombardia alla Sicilia. Quindi prima chiarezza: non è Claudio Ricci che ve lo dice, è la verità questa, la verità storica. Non è la mia opinione o la mia versione dei fatti, è la verità storica questa.

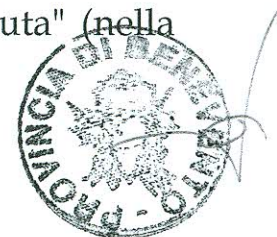
Secondo, a conferma di quello che Vi sto dicendo. Siccome nel mese di novembre mi pare il Governo, in seguito sempre a quel discorso di dire "*Vediamo di fare un poco di chiarezza sulla questione sicurezza delle dighe in generale*" (proprio perché l'Italia centrale continua a 'ballare') e allora il Ministero dice: "*Un momento, non ci facciamo cogliere impreparati*". E cosa hanno fatto? - lo so che queste cose sono un poco noiose, amici cari, ma, purtroppo,



se la verità è noiosa non è colpa mia: è la verità che è noiosa. Allora: che cosa ha fatto il Governo? Mi pare a novembre, se non sbaglio, hanno fatto un decreto con il quale hanno destinato, a tutte le dighe d'Italia, una certa somma di denaro: mi pare 300 milioni di euro. Cioè il Governo, sulla questione dice: noi stanziato 300 milioni di euro su tutto il territorio nazionale. A che cosa devono servire questi 300 milioni di euro? Questi 300 milioni di euro devono, esclusivamente, essere utilizzati da qualche parte dove vi è una diga che non è stata completata, da qualche parte dove per la diga manca la verifica sismica, da un'altra parte dove manca... Cioè il Ministero ha detto: *"Questa somma di denaro, la destino a fare in modo che sul problema sicurezza delle dighe, noi possiamo mettere un punto fermo"*. E anche qui ripeto: territorio nazionale, dalla Lombardia alla Sicilia, non Benevento, Lombardia-Sicilia per cui anche noi ci siamo dentro. Anzi Vi dico di più, anzi vi dico di più: noi dobbiamo essere soddisfatti e dobbiamo dare merito a chi ha merito (perché questa poi è la realtà, mica sono chiacchiere) perché qua la divisione è semplice: 300 milioni di euro, per 3-400 dighe, se volessimo fare una divisione (in queste cose non è che si fanno le divisioni, ma solo per dire, per avere un punto di partenza) bisognava avere un milioncino: per la diga di Campolattaro, il Ministero ha previsto 20 milioni di euro; venti milioni di euro, una bella sommetta. E a cosa devono servire? -e questo, ripeto, l'hanno deciso nel decreto di novembre, quindi prima che iniziassero tutte le chiacchiere che sono state fatte a Benevento: non faccio polemica, per dire abbondantemente prima che cominciasse tutto questo bla-bla-bla-bla-bla, il Ministero a novembre ha destinato alla diga di Campolattaro, per il completamento, 20 milioni di euro. Se Voi pensate che la media dello stanziamento doveva essere più o meno 7-800mila euro a diga, capite bene che per la diga di Benevento abbiamo avuto 20 volte tanto. Insomma, c'è qualcuno che a Roma si fa rispettare: questa è la verità, questi poi sono i fatti ("questi poi sono i fatti"). E perché a me mi ha chiamato il Direttore generale delle dighe, il 5 o 6 febbraio, un mese fa? Mi ha chiamato perché mi ha detto: *"Presidente, venite insieme con i tecnici della diga, essendo un discorso 'tecnico', perché Voi mi dovete giustamente relazionare: come Ministero io voglio sapere, così come lo sto chiedendo a tutti in Italia, voglio capire qual è lo stato dell'arte della diga di Campolattaro, che è una diga iniziata nel 1981-82"*. È iniziato allora questo discorso della diga, anche in questo io pensavo (perché al peggio non c'è mai limite) pensavo che una diga che non fosse completata in trent'anni, fosse una sorta di Guinness dei primati, per cui non vi nascondo, cara nemici, che avevo anche un senso di pudore; a Roma mi dissero: *"Presidente, trent'anni: noi abbiamo l'80% delle dighe italiane (l'80% delle dighe italiane) che sono dighe sperimentali e sono da quarant'anni, da cinquant'anni, per cui - dice - trent'anni vi collocate in una parte alta della classifica..."*.



Stiamo in Italia, insomma: io mi vergognavo, invece a Roma mi hanno detto "Presidente, in provincia di Benevento siete tra le meglio messe, perché voi l'avete iniziata nell'82, qua ci sono dighe che l'hanno iniziata nel 1960 e non sono state completate: chiusa parentesi per dire, insomma, perché certe volte ci azzanniamo fra di noi e poi ci rendiamo conto che le responsabilità sono iniziate quando noi non eravamo nemmeno nati, perché questa poi è la realtà, questa poi è la realtà. Allora dice: qual è lo stato? Abbiamo relazionato e Roma ci ha detto (e ci sono i verbali) ci ha detto: "*Va bene, la vostra situazione è questa: dovete fare questo, dovete fare questo e dovete fare questo. Vi diamo anche dei tempi (giustamente) perché penso che accederete a questi 20 milioni di euro, naturalmente coi 20 milioni di euro voi dovete fare questo, questo, questo e questo, in tempi anche cadenzati bene, e naturalmente dovete rendicontare*" - perché, grazie a Dio dico io, i tempi sono cambiati per cui non è che qui arrivano soldi senza rendiconti, adesso pare che le cose cominciano ad essere fatte come dovrebbero essere fatte: io ti do questo contributo, però tu mi devi dire precisamente quello che farai ed io ti dico pure i tempi in cui lo devi fare. E siccome c'era quel dibattito, al Ministero hanno pensato bene di invitare il Comune di Benevento a quella riunione: e anche qui lo dico non per fare polemica, ma lo dico perché la verità non ha colore politico, la verità è verità e basta. La verità non è né di destra e né di sinistra. Il Comune di Benevento non ha partecipato a quella riunione perché quella riunione era stata fatta in seguito alle discussioni in provincia di Benevento, ma il Comune di Benevento ha partecipato a quella riunione perché? Il Ministro, che aveva programmato la riunione... - l'ho detto e non lo ripeto più - l'aveva programmata in un contesto di riunioni, siccome poi qui c'era stato questo dibattito, giustamente il Ministero (e io sono stato d'accordo) ha detto: "*Va bene presidente, l'interlocuzione noi la facciamo con il presidente della Provincia in quanto concessionario...*" (perché la diga è del Ministero, quindi del Governo; la Provincia è il concessionario; l'ASEA è l'ente gestore. Questo è: proprietà Governo; Provincia concessionario e la società ASEA della Provincia è l'ente gestore. Io dissi: "Non ho niente in contrario che ci sia il Comune, così anche il Comune sente dalla sua viva voce che sul fatto sicurezza non vi sono problemi". Poiché la diga non è ancora completata, e lo sappiamo tutti, io che dovrei dire? Certamente, se la diga non è stata completata, ed è iniziata nel 1981, ne vogliamo parlare ora... (mi avete capito) i completamenti non è che sono attribuibili a noi. Ma in ogni caso, a me è stato detto: "Bisogna fare questo, queste e questo". Io poi dissi... veramente i tecnici: "Quello che manca, è una cosa che incide sulla sicurezza dell'impianto?"; e la risposta è stata: "No, nella maniera più assoluta" (nella maniera più assoluta non c'è correlazione tra i fatti).



E aggiunsero: *"Voi dovete fare nella diga le opere... (di irrigazione, questo e quest'altro), voi dovete completarla e metterla quindi in funzione, ma ciò non toglie che la diga, per quello che c'è lì, è sicura"*.

Signori, l'ho presa che potrebbe sembrare noiosa, ma ve l'ho detto prima: purtroppo noi degli argomenti o ne parliamo in profondità, se poi vogliamo fare propaganda e slogan, è un'altra cosa e non mi ritroverete mai a fare né propaganda e né slogan: io sono abituato a ragionare sulle cose e questa è la verità dei fatti. Quindi amici non sono stato scorretto, ci tengo, perché non mi permetto di essere scorretto. Ci possiamo scontrare sulla diversità di opinione, ma Voi da me atti di scorrettezza non ne avrete mai. Scusatemi, io che cosa ho fatto? Dopo questa interlocuzione con il Ministero, il Ministero mi ha mandato una nota, per iscritto, nella quale mi faceva una sintesi delle cose dette a Roma e della istruttoria che noi dovevamo portare e che loro hanno approfondito (ma stiamo parlando di cose tecniche, non di cose politiche: qua stiamo parlando di fatti d'ingegneria idraulica, non stiamo parlando di politica di destra o di sinistra, stiamo parlando di ingegneria idraulica) quindi il Ministero mi ha mandato una nota per iscritto, come Provincia. Io cosa ho fatto? Ho convocato la conferenza stampa e ho detto alla cittadinanza il senso di quella nota inviata dal Ministero: onestamente, non credo di aver mancato di rispetto. Se io non avessi portato oggi l'interpellanza nel primo Consiglio utile, allora giustamente Voi mi potevate dire: "Presidente, sei stato scorretto: abbiamo fatto un'interpellanza, tu hai fatto passare un consiglio, due consigli, tre consigli allora..."; ma mi avete fatto l'interpellanza, oggi è il primo Consiglio utile e ho portato l'interpellanza e adesso la leggiamo. Ma la conferenza stampa, risponde ad un'altra logica: io avrei fatto la conferenza stampa anche senza l'interpellanza; e perché? Perché io nella conferenza stampa non ho fatto altro che dire: il Ministero mi ha chiamato a Roma, 10 giorni fa, perché voleva l'istruttoria sulla diga di Campolattaro e, in seguito all'incontro che c'è stato, il Ministero mi ha scritto: cari concittadini del Sannio... (questo è quello che mi ha scritto il Ministero, le due cose sembra che si accavallano, ma non si accavallano: camminano su due binari paralleli, ma che non si toccano). Io ho solo reso edotto i cittadini del Sannio di un rapporto Provincia-Ministero. Mentre oggi io rispondo alla interpellanza fattami. E ripeto il concetto: ora possiamo condividere o non possiamo condividere, ma Vi assicuro che ci sono rimasto molto male su quell'accusa di scorrettezza, perché ve lo ripeto, ci possiamo scontrare, possiamo avere opinioni diverse (e per molti versi noi abbiamo opinioni diverse) ma ricordatevi che io non ho la cultura degli sgarbi istituzionali, è una cultura che non mi appartiene proprio ed io non manco mai di rispetto alle opposizioni. Ve l'ho detto: la conferenza stampa risponde ad un'altra logica.



Io ho ritenuto opportuno dire ai cittadini di Benevento che il Ministero voleva da me queste cose, gliel'ho date e il Ministero mi ha dato questa risposta: "Cari concittadini, dovete sapere che il Ministero sulla diga di Campolattaro pensa questo". Io questo ho detto ai cittadini, e penso che avevo il dovere di dirlo ai cittadini; oggi invece rispondiamo alla interpellanza. Mi dovete scusare, ma questo... e vedete, io non ho replicato sui giornali quando mi avete attaccato, non ho detto niente perché dico: è il Consiglio provinciale per me il luogo dove discutere queste cose. Perché io potevo pure, in seguito alle vostre comunicazioni, uscire anch'io con un comunicato: non l'ho voluto fare, perché non ho voluto amplificare anche perché, le nostre divisioni, possono anche essere divisioni... per l'amor di Dio, ma su certi argomenti, noi creiamo poi nell'opinione pubblica disorientamento; io invece su certe cose importanti come queste, preferisco far parlare le carte, non le nostre opinioni. Anche perché non è la mia opinione o l'opinione di Montella o l'opinione di De Nigris che fa cambiare un parere, quando si tratta d'ingegneria idraulica: l'ingegneria idraulica - ve l'ho detto prima - non è né di destra e né di sinistra, è ingegneria idraulica e basta. E io ho voluto dire ai cittadini di Benevento che il Ministero mi ha detto queste cose per quanto riguarda l'ingegneria idraulica. Ma andiamo avanti.

Allora la risposta è questa: "La Provincia di Benevento, a far data dal 1995, è Ente concessionario della Diga di Campolattaro di cui è proprietario il Ministero delle Infrastrutture, mentre la Regione Campania è Autorità idraulica, ovvero è l'Ente deputato al rilascio delle autorizzazioni a derivare, nonché responsabile del Piano di Emergenza Diga". Apro una parentesi: al dibattito che c'è stato su questo argomento, vorrei veramente che questa mattina ci mettiamo la parola "fine": non per me, la parola fine - stiamo sempre là - perché è la verità. Io ho visto, in questo dibattito, il discorso di coinvolgimento della Regione; ma vedete, ognuno può dire quello che vuole - Claudio, sia chiaro - uno può pure dire "la diga la dobbiamo dare al Papa", ma poi si assume la responsabilità; io Vi assicuro che la Regione Campania, sulla diga di Campolattaro, c'entra come il cavolo a merenda, perché la Regione Campania - appunto - è Autorità idraulica, che è un'altra cosa. Sulla diga, non ha proprio nessuna... e volete che vi dico la mia opinione? Non ha neanche nessuna volontà di interessarsene, tanto è vero che al Ministero a Roma, a quell'incontro, furono invitati Provincia, ASEA, Regione e poi c'era un invitato, che io definisco di cortesia, al Comune di Benevento. Sapete come andò quel tavolo? La Provincia ci stava, l'ASEA ci stava, il Comune di Benevento ci stava, indovinate chi mancava? Questo per dirVi quanto la Regione è interessata alla diga di Campolattaro, quindi anche i tentativi di coinvolgere la Regione dentro la diga, quelli: "non se ne possono fregare di niente" - si dice al paese mio.



Andiamo avanti: "La Provincia, individuata quale concessionaria dell'invaso sul fiume Tammaro a lavori dell'infrastruttura ultimati, essendo gli stessi iniziati con i primi anni Ottanta del secolo scorso su deliberazione, finanziamento e supervisione da parte della soppressa Cassa per il Mezzogiorno, esercita le proprie funzioni di concessionario attraverso la Società partecipata Asea, che è dunque ente gestore. La Provincia di Benevento ha provveduto in questi anni dal 1995 a ripristinare il corretto funzionamento degli apparati tecnologici (le paratoie, etc.) mai utilizzati per oltre un decennio dalla installazione, sia provvedendo (e questo è stato l'intervento di maggiore rilevanza) a mettere in sicurezza il 1° lotto a destra del Tammaro della strada circumlacuale Morcone-Campolattaro, la cui realizzazione era stata avviata dal Comune di Morcone, anch'essa su finanziamento della disciolta Casmez, nonché ad avviare le opere necessarie per consentirne il riempimento dell'invaso. La diga, infatti, è ancora oggi - a 22 anni dalla conclusione ufficiale dei lavori - in cosiddetto "esercizio sperimentale", così come la maggior parte delle dighe italiane (quello che mi è stato detto a Roma). La diga di Campolattaro dal 2006, secondo i rigidi protocolli tecnici sottoposti alla supervisione dal Dipartimento Nazionale Dighe, è difatti sottoposta (come appunto altri invasi) ad una serie di riempimenti e di svuotamenti a cicli temporali prestabiliti. Allo stato, l'acqua raccolta all'interno del coronamento, lungo circa 850 metri ai piedi dell'abitato di Campolattaro, non ha ancora raggiunto la quota di massimo invaso, pari a 381 metri sul livello del mare (è previsto che l'acqua della diga deve arrivare a 381 metri: questa è la previsione progettuale, mai smentita, mai messa in discussione) per l'equivalente di 125 milioni di metri cubi d'acqua pari a 109 milioni alla quota di massima regolazione". Questo è il progetto, finanziato, approvato, stra-approvato dappertutto, mai messo in discussione. "Il 27 dicembre 2016" - cioè significa ieri - "con nota n. 28468 la Direzione Generale delle Dighe ha autorizzato, a 10 anni dunque dall'inizio dei cicli di invasi sperimentali, il massimo riempimento in quanto - così afferma il Ministero - (virgolette) "non risulta allo stato condizionato da problemi di tenuta dello sbarramento"". Cioè: dopo tutti questi esperimenti, dopo tutti questi svuotamenti, riempimenti e svuotamenti dei livelli - che come potete vedere sono previsti dalle dighe sperimentali, finalmente il Ministero ieri (perché il 27 dicembre 2016 significa ieri) ci ha detto: Va bene, potete perché (virgolette, parole del Ministero) "non risulta allo stato condizionato da problemi di tenuta dello sbarramento".

Andiamo avanti: "La stessa Direzione Generale delle Dighe, con nota n. 002908 del 06 febbraio 2017 della Direzione Generale per le Dighe, con riferimento alla sicurezza dell'opera, oggetto delle richieste del Comune di Benevento, testualmente attesta (virgolette e scritto in grassetto: **lo dopo**



questa Ve la... non so se l'avete vista, consultata, ma ve ne faccio copia): «Questa Direzione Generale è istituzionalmente competente in merito alla vigilanza sulla sicurezza della diga e dell'invaso. Lo sbarramento è regolarmente assoggettato, tra l'altro, a due ispezioni annuali ai sensi del D.P.R. 1363/1959 e sulla base dell'ultimo sopralluogo ispettivo, eseguito dall'Ufficio Tecnico delle Dighe di Napoli in data 06.10.2016 (quindi parliamo di tempi recentissimi) e della asseverazioni semestrali dell'Ing. Responsabile della sicurezza dell'impianto *Non si rilevano criticità per ciò che concerne le condizioni di sicurezza e manutenzione della diga, delle sponde dell'invaso e degli organi di scarico*». Chiuse virgolette, punto. E questa è la nota del ministro. "In relazione al tema della resistenza alla sismicità, la stessa nota n. 002908, richiamando la necessità di provvedere, in ragione delle modifiche normative intervenute..." anche qua, un chiarimento bisogna darlo (perché se no, quando si parla di questo tipo di argomenti è facile che...) anche qui dobbiamo fare una precisazione, altrimenti - è chiaro - si parla a vanvera. Vedete che quando noi parliamo (lasciamo perdere ora la diga di Campolattaro) quando parliamo di sicurezza sismica, quando parliamo di "adeguamenti sismici", dobbiamo fare questa riflessione: in materia di sismicità, in Italia, anche in questi mesi hanno continuamente alzato i parametri per cui noi, anche un edificio fatto (ingegnere, non so se sto dicendo cose...) anche un edificio magari fatto un anno fa o due anni fa, se noi andiamo a vedere oggi alla luce magari dei parametri che il Parlamento ha dato ultimamente, quell'edificio non è antisismico; perché? Perché noi stiamo avendo, in questi mesi, progressivi innalzamenti dei parametri per cui, sollevare il problema della diga (ma così come di qualunque altra cosa in Italia) e dire "Ma la sismicità...", sapete... - ma lo sapete meglio di me - alla luce degli ultimi interventi legislativi in Italia, secondo me non ci sta manco un edificio che sia a norma; e perché? Perché i parametri li stanno alzando continuamente, mese per mese, prevedendo verifiche sempre più... (ingegnere Minicozzi sto dicendo delle sciocchezze?). Quindi anche da questo punto di vista, ci rendiamo conto di quello che diciamo o no? E quindi, quando noi solleviamo il problema e diciamo "Ma la sismicità della diga di Campolattaro...": la diga di Campolattaro? Italia non abbiamo un solo edificio che sia antisismico; ma perché? Perché i parametri magari 15 giorni fa il legislatore li ha cambiati e allora di che parliamo? Andiamo avanti. "In relazione al tema della resistenza alla sismicità, la stessa nota n. 002908, richiamando la necessità di provvedere" - e ci mancherebbe - "in ragione delle modifiche normative intervenute..." - ma queste cambiano tutti i giorni, e qua tutti i giorni si fanno verifiche sismiche, allora? Eh! - "ad un «aggiornamento delle verifiche sismiche dello sbarramento» dichiara: «La diga è stata progettata per resistere alle azioni sismiche stabilite con il grado



di sismicità massimo previsto dalle norme tecniche vigenti all'epoca della costruzione». Non poteva essere altrimenti, perché è chiaro: se la diga è stata progettata il 1980, i parametri sono stati previsti al massimo, ma al massimo del 1980. È chiaro che i parametri oggi sono diversi, ma ve l'ho detto prima: con i parametri attuali, in Italia non ci sta un edificio pubblico o privato che rispetta questi parametri, perché questi i parametri sono stati fatti 15 giorni fa (dico 15 giorni per dire). "Il grado di sismicità, dunque, è quello massimo previsto all'epoca della realizzazione e comunque la diga «non è attualmente condizionata da problemi di sicurezza ed in particolare relativi al comportamento geotecnico delle opere e delle sponde». Osta tuttavia al massimo riempimento dell'invaso (tecnicamente ammesso secondo quanto attestato dalla Direzione Generale per le Dighe) il problema dell'interferenza della strada comunale Senzamici..." - Vi dico sinteticamente il problema, perché questa mattina ce ne dobbiamo andare da qui, almeno noi, avendo le notizie in testa: almeno qua vorrei che avessimo le notizie chiare in testa. Che cosa significa questo richiamo alla "strada Senzamici"? Infatti, con il massimo riempimento previsto dai protocolli tecnici "il lago artificiale formato dall'acqua del Tammaro sommergerebbe tale arteria creando l'isolamento della comunità locale. Dunque, per consentire il massimo riempimento, occorre provvedere a realizzare una strada alternativa a servizio dei residenti in località Senzamici di Morcone. È opportuno precisare che la predetta arteria alternativa avrebbe dovuto essere realizzata circa 30 anni or sono dal Comune di Morcone nel contesto della realizzazione del 1° lotto della strada circumlacuale (il 2° lotto, invece, che corre in sinistra Tammaro a completare l'anello stradale attorno all'invaso, non è mai..." voi sapete che la diga è un vaso, all'epoca c'era una strada che stava al di sotto del livello dell'acqua che si doveva raggiungere, per cui se la diga raggiunge un certo livello di acqua: sommerge questa strada, che è sulle sponde. Ora, io vorrei che queste cose non fossero... allora questa strada la doveva fare il Comune di Morcone, ma nei tempi lontani; e... (ingegnere, ditemi se dico sciocchezze) il Comune di Morcone all'epoca ebbe pure i finanziamenti per farla questa strada, dalla Cassa del Mezzogiorno: ingegnere è vero?

Ing. Salvatore MINICOZZI

25 miliardi.

Presidente Claudio RICCI

Parliamo degli anni 80: mo', quando io dico certe volte... Montella, non è che io mi arrabbio, però uno certe volte prova amarezza; perché uno dice: "Mo' carichi la Provincia...". Perché siccome sono stato fatto già oggetto "la Provincia cosa fa con la strada Senzamici?". Bene, questa è una strada che doveva essere fatta trent'anni fa, da un Comune che per fare questa strada ha preso pure i finanziamenti; i finanziamenti ora non si sa che fine hanno fatto.



e la strada là non ci sta! Io ho ereditato questa situazione... dico io per dire noi, perché non è che la diga è mia: noi (quindi figurati Claudio, andremmo a farci il bagno lì) noi l'abbiamo ereditata questa situazione, però, vi pare bello inserire in un dibattito politico... cioè il fatto che io come presidente pro-tempore mi sia trovato questo problema tra i piedi, per cui una strada che altri dovevano fare trent'anni fa, adesso sono costretto a farla io. Però badate, stiamo sempre là: senza soldi, senza risorse... (perché non è che io posso andare a dire, a chi poi: "Sapete devo fare quella strada...") quindi senza soldi Claudio, senza risorse, io adesso ho questo problema tra i piedi (dico io, ma noi lo dobbiamo fare) perché lì è *un cane che si morde la coda*: se noi non facciamo la strada ed alziamo il livello di quella strada, non si può alzare il livello dell'acqua, perché l'acqua sommergerebbe la strada attuale; se non alziamo il livello dell'acqua, noi non possiamo fare il collaudo della diga, perché la diga non arriva al riempimento previsto che dovrebbe essere collaudato (ingegnere, sto dicendo sciocchezze?). Qua la politica non c'entra, io lo chiamo in causa come ingegnere, non come politico. E allora è un cane che si morde la coda, hai capito: la strada sta sotto, e doveva essere fatta e non è stata fatta, i soldi non si capisce che fine hanno fatto (ma non voglio fare polemica, per l'amor di Dio, però - voglio dire - non è neanche giusto che le polemiche si fanno... dopo trent'anni dice: "La strada Senzamici...". La strada Senzamici? Mo' la devo fare io, però devo vedere i soldi, le risorse... la faremo, la faremo, però capiamoci quando uno spara, in che direzione deve mirare. Intanto ora qual è il problema? Se non si alza il livello di quella strada, noi non possiamo alzare il livello dell'acqua per il riempimento della diga, perché se alzassimo il livello della diga, si sommerge la strada. Quindi: non si fa la strada, di conseguenza non possiamo alzare il livello dell'acqua, e, non potendo alzare il livello dell'acqua, non arriviamo a quella famosa quota prevista e giustamente la diga non si collauda. È un cane che si morde la coda. Allora dove sta la mia amarezza? - signori vedete, io Vi parlo non in politicinese. Allora che uno sollevi il problema e ne parliamo fra di noi, io sono d'accordissimo; ma che uno poi approfitti di un problema del genere, scaricando... perché ripeto, stiamo parlando di qualcosa che doveva avvenire nel 1982, nel 1983 e io, voi, tutti quanti... qui forse c'era pure qualcuno che non era neppure nato nel 1982, ci occupavamo tutti di altre cose.

Voce

Il Vicepresidente forse... quando è nato?

Cons. Francesco Maria RUBANO

Nel 1988.

Presidente Claudio RICCI

E allora è tua la colpa!



Cons. Francesco Maria RUBANO

Non mi revocate per questo, spero.

Presidente Claudio RICCI

Sto scherzando. Ma questo perché lo dico? E allora, che noi parliamo di certi argomenti va bene, fanno bene a tutti quanti; però parliamone in una maniera... perché non è che uno: tu mi viene a dire a me la strada Senzamici, ma quella doveva essere fatta nel 1982! Io adesso, noi in Consiglio, abbiamo questo problema; ed io Vi assicuro che non è facile trovare adesso, dal nulla, le risorse per fare quella strada che doveva essere fatta 35 anni fa.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Ma spiegate mi una cosa: quei 20 milioni non possono...

Presidente Claudio RICCI

E qua è il punto, quello sto cercando di fare - caro Bozzuto; ma quelli giustamente mi dicono: *Che fate, vi finanziamo due volte una cosa che doveva già starci là?* Perché sempre soldi dello Stato sono. Allora quando la Cassa del Mezzogiorno (ve lo dico in italiano) nel 1981-'82-'83 ha dato i soldi, che alziamo qui un polverone? Capiamoci, e fermiamoci qua. Ma io non è che posso andare a dire allo Stato, a cuor leggero: finanziami due volte la stessa cosa (insomma, capisco quello che mi dici, ma...). Mentre oggi, grazie a Dio dico io, le finanze pubbliche non sono più allegre come una volta: "grazie a Dio" dico io. Allora io ci sto provando, ma non è facile inserirla: devo trovare le risorse da un'altra parte per fare quella strada. Perché poi, i 20 milioni di euro, devono servire a fare quello che il Ministero mi dice di fare, perché il Ministero mi dice: "Devi fare questa derivazione..." - perché la diga per metterla in moto ha bisogno di cose tecniche: c'è bisogno dello scolatoio, della derivazione, del canale di depurazione, cioè quelle cose che ho detto e che non c'entrano con la politica, sono cose d'ingegneria idraulica. E il Ministero mi ha detto: ti do questi soldi perché devi fare questo, questo, questo e questo - primo; secondo, ti do pure i tempi: cioè *nel momento in cui ti do i soldi, ti do 18 mesi di tempo per fare questo, questo, questo e questo. E guai se non lo fai.* Lo ripeto: grazie a Dio le cose si cominciano a fare con un certa... io dico grazie a Dio come cittadino, perché stiamo tutti sulla stessa barca e se Pantalone non va bene, non va bene nessuno: parliamoci in italiano. Quindi io perciò dico "grazie a Dio" le cose si cominciano a fare in una certa maniera e al Ministero me l'hanno detto chiaro - a Roma, un mese fa - perché dice: *Noi ti diamo il decreto, però ci devi rendicontare, ci devi dire quello che fai, devi osservare la tempistica mantenendoti nei tempi, non è che ci danno 20 milioni di euro e ci dicono Vai, li butti nell'acqua.* Questo pure per essere chiari sulla strada Senzamici, perché pure questo ho letto sui giornali: "Il presidente non fa la strada Senzamici". Quella doveva essere fatta 35 anni fa e non dalla Provincia: ora - Claudio - abbiamo il problema che la dobbiamo fare noi, senza soldi.



Quindi, come vedete, trasformiamo diciamo le accuse che, invece, vanno viste in una visione ben chiara. E badate, non è che io questa mattina qua mi devo assolvere, perché come vedete, stiamo parlando di cose che affondano le radici a 35 anni fa; e allora io mi sarei aspettato - la devo dire tutta? - mi sarei aspettato che se qualcuno solleva questo problema, io cosa devo rispondere sui giornali, cosa dovrei dire?

Cons. Carmine MONTELLA

La verità.

Presidente Claudio RICCI

E la verità sai qual è? Che ci sta tutta la classe dirigente degli anni '80 che verrebbe messa:.. *"Dove cavolo stavi tu quando la strada Senzamici là non si faceva?"*. E ci sta qualcuno che nel 1983-'84-'85 teneva già qualche responsabilità. Io certamente no. Giriamo pagina: *intelligente pauca*.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Ma queste cose vanno addebitate agli amministratori dell'epoca...

Presidente Claudio RICCI

Vanno addebitate agli amministratori, vanno addebitate a chi faceva le campagne elettorali sulla diga: caro Bozzuto, non è semplice; non è che qua possiamo fare che ci sta qualcuno che ci stava e qualcuno che, fino ad ieri, è stato al collegio svizzero! Qua ci sta pure qualcuno che da quarant'anni fa il deputato in questa provincia, o no? E ti pare che io consento a quello di fare e dire... su di me, secondo te? Andiamo avanti, perché su questa cosa faccio un'altra di conferenza stampa, ma veramente facciamo?!? Dovremmo fare che alcuni di noi o addirittura -mo' ci vuole - il ragazzo che non era nemmeno nato, deve andare a rispondere della strada Senzamici, magari quando si sono fatte le campagne elettorali sulla diga e certamente non le ha fatte lui? Ma di che parliamo?!? Pensate davvero che io ho l'anello al naso? Io faccio l'intellettuale, ma conosco tutte le lingue: ditemi in quale lingua si deve parlare ed io la parlo. Come si dice? Noi conosciamo, parliamo, ma non è che poi io leggo sui giornali che qualcuno, ripeto, le responsabilità... "Oh, come mai?". Vedete, queste cose io ho preferito dirvele in Consiglio, io non ho risposto agli attacchi sui giornali, non ho voluto rispondere apposta, perché penso che sia questo il luogo in cui discutere di certe questioni...

Cons. Carmine MONTELLA

Noi non abbiamo fatto "attacchi", perché se rileggiamo l'interpellanza...

Presidente Claudio RICCI

Io ora la mia risposta, ve la posso pure dare per letta e ve la consegno.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Se ci dà la possibilità di fare una replica....

Presidente Claudio RICCI

E allora sapete cosa Vi dico: io le cose necessarie le ho dette.



Cons. Carmine MONTELLA

Se ce la consegna è inutile adesso finirla di leggere: ma sempre in senso costruttivo, non in senso negativo.

Presidente Claudio RICCI

Il senso costruttivo - e davvero chiudo - sapete qual è? - e questo non lo dico io bensì il Ministero. A) che su questo argomento possiamo stare tranquilli (ovvio, nella tranquillità che stiamo sotto il Cielo, nella tranquillità che gli eventi... perché non è che qua possiamo stare tranquilli); come Provincia, stiamo facendo i salti mortali per portare a compimento queste cose che, come potete vedere, affondano le loro criticità in anni molto lontani: in anni molto lontani, questi argomenti affondano le loro criticità, come potete vedere. La conclusione allora qual è? Stiamo facendo i salti mortali, quindi meno polemiche... tra l'altro le polemiche qua, come vedete, si smontano pure facilmente. Io una cosa sola Vi posso dire, veramente a conclusione: che lo stesso Ministero (e rispetto a questo come classe dirigente dobbiamo essere accorti) il Ministero ci ha detto: "*Guardate che la diga di Campolattaro è la più grande opportunità che il Sannio ha, perché la diga di Campolattaro è veramente una grandissima opportunità per il Sannio*". Allora io Vi dico, come presidente della Provincia e come cittadino del Sannio: come classe dirigente preoccupiamoci tutti, come stiamo facendo, di trovare delle soluzioni e degli sbocchi; e lo stiamo facendo, ma senza agitare polveroni e polemiche, che non servono proprio niente. È chiaro? Bene.

Cons. Luigi DE NIGRIS - *Capogruppo Noi Sanniti per Mastella*

Presidente posso? Ovviamente in attesa di ricevere questa relazione scritta, dove noi verificheremo se ha risposto alla nostra interpellanza, perché, da quello che finora ha detto... insomma: si è lamentato della difficoltà di amministrare un Ente, ma nessuno la obbliga ad amministrare questo Ente.

Presidente Claudio RICCI

De Nigris, scusa: devo cambiare tono con te? Ma tu mi ascolti in Consiglio?

Cons. Luigi DE NIGRIS

Presidente io non l'ho interrotta: non l'ho interrotta.

Presidente Claudio RICCI

Ma se tu dici che io mi lamento, quando io ho raccontato di fatti storici...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Sì, sì, sì presidente, però io non l'ho interrotta; a me fa piacere, se lei accetta l'interlocuzione e mi consente d'interloquire con lei quando interviene: per me va benissimo.

Presidente Claudio RICCI

Capisco che Voi venite in Consiglio con spirito polemico: va bene, ne prendo atto.



Cons. Luigi DE NIGRIS

Presidente, la prego di astenersi da considerazioni che sono del tutto personali: è una sua considerazione. Così come le considerazioni che fa sui politici di Benevento...

Presidente Claudio RICCI

Perché ,ti dà fastidio?

Cons. Luigi DE NIGRIS

...da quarant'anni a questa parte, che "fanno campagna elettorale".

Presidente Claudio RICCI

Perché ti dispiace? Ti senti toccato?

Cons. Luigi DE NIGRIS

Assolutamente no.

Presidente Claudio RICCI

E allora?

Cons. Luigi DE NIGRIS

Io ho iniziato da appena 10 anni, però sto dicendo che ognuno sicuramente farà campagna elettorale anche con i 20 milioni - e non ha esitato a dirlo più volte in questo consesso - e che "grazie all'attenzione che riceve Benevento - lei dice - che probabilmente si farà qualcosa": io penso che sono inutili; se lo vuole sapere, penso che siano inutili o meglio insufficienti quei 20 milioni, perché (ho letto da carte elaborate dalla sua Amministrazione) ce ne vogliono 80 di milioni.

Presidente Claudio RICCI

Quella è un'altra cosa.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Io leggo le carte prodotte da Voi, non so quali sono le altre cose. Allora innanzitutto un chiarimento: nessuno l'ha accusata di essere "scorretto". Punto. Se lei la nostra interpellanza l'ha interpretata in questa maniera...

Presidente Claudio RICCI

Prendete un po' la rassegna stampa di qualche giorno fa...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ve lo dico io, ve lo dico io... (presidente, chiedo scusa, lo ricordo a memoria e può astenersi dal prenderla): noi parliamo di "atteggiamento omissivo"; noi parliamo di un atteggiamento che lei ha avuto "ai limiti della decenza politica amministrativa e istituzionale". Altra cosa è essere scorretto, accusare una persona di scorrettezza: si va nel personale. Noi stiamo, invece, nell'ambito della interlocuzione politica. E scusatemi, se è un avversario politico, non lo possiamo in un certo senso etichettare come avversario politico che è "omissivo nei nostri confronti"? Lei parla sempre delle questioni che uno *attacca, non attacca*; guardate noi facciamo politica, non si tratta di attaccare o non attaccare. Siamo ai limiti della decenza politica? Io penso proprio di



E lei deve purtroppo constatare, che non è che può pensare che quello che dice lei è "il Vangelo", ma deve anche pensare che ci sono delle persone che ragionano in altra maniera rispetto a lei. Cioè lei ogni tanto dice che non sa come fare, però la continuità amministrativa c'è, esiste, e lei è troppo esperto per non saperlo: nessuno può andare alla ricerca... se io mi candido ad essere presidente della Provincia, non posso dire sempre che Ricci mi ha lasciato, che Cimitile mi ha lasciato, che Nardone mi ha lasciato e chi altro andando indietro nel tempo mi hanno lasciato.

Presidente Claudio RICCI

Non capisco qual è la...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Lei fa un'accusa sulla strada Senzamici ad altri amministratori. Io non credo che si possa fare l'accusa ad altri amministratori, perché quando lei si candida ad essere Presidente di una Provincia, prende per buono tutto quello che c'è e ovviamente prende anche il male che c'è: questa è la capacità di amministrare. Poi parla sempre della "verità... verità": ma Presidente, la verità è uno specchio andato in frantumi. C'è chi tiene un pezzo, e pensa di tenerlo intero. La verità sua è sicuramente quella, e nessuno le dice niente; ma ci sono tante altre verità. Non è che quando lei parla dice la "verità": quando lei parla dice la sua verità, ma ci sono anche tante altre verità. Per me la verità sulla diga di Campolattaro è che secondo me - Le ripeto - dalle cose che lei ha detto, io non sono affatto soddisfatto, per cui verificheremo se nello scritto ci sono le risposte alla nostra interpellanza ed eventualmente la trasformeremo in una mozione, in ordine del giorno, dove possiamo affrontare completamente questo ragionamento. Lei ha letto delle cose, però sinceramente io trasecolo quando sento dire che lei è andato ad una riunione a Roma e chi sta lì al Ministero le ha detto: "Voglio conoscere lo stato dell'arte".

Presidente Claudio RICCI

Si volevano confrontare con noi per vedere...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Presidente, posso dire una cosa? Io trasecolo sentire queste parole, perché se vi chiama il Ministero, che vi manda le note e che risponde sullo stato dell'arte e fa la relazione, di cui lei ovviamente legge soltanto quello che conviene leggere, ma non legge invece altre cose, allora scusatemi io dico: siamo noi di Benevento che non abbiamo capito quello che ci hanno detto o sono loro che non hanno scritto quello che volevano dire?

Presidente Claudio RICCI

Ma l'hanno fatto in tutt'Italia, non solo per Benevento: hanno fatto un ricognizione per tutt'Italia.



Cons. Luigi DE NIGRIS

Sapete a noi che cosa hanno detto, cioè che vogliono sapere lo stato dell'arto, ce l'hanno detto loro qual è lo stato dell'arte; ci hanno detto che "a Benevento deve procedere un aggiornamento delle verifiche sismiche dello sbarramento ai sensi dell'articolo quattro per l'importanza della struttura e dei parametri di pericolosità sismica di base. La diga di Campolattaro è stata altresì individuata tra i casi prioritari nuove tecniche di...". Ho capito, ma ci rendiamo conto di che cosa ci hanno scritto?

Presidente Claudio RICCI

E che ci hanno scritto: è problematico. Siccome i parametri sismici cambiano ogni sei mesi, li dovete adeguare.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Hanno detto: "I termini di ottemperare a detta prescrizione sono decorsi dal 2016, senza riscontro esaustivo". Cioè a dire: vi abbiamo detto delle cose, non si è fatto niente...

Presidente Claudio RICCI

Nel 2016 ce lo hanno detto e ora in che anno siamo, nel 2099?

Cons. Luigi DE NIGRIS

E vi sto dicendo: "... si ha informazione dell'attività in corso da parte della Provincia di Benevento su tale prescrizione mediante convenzione con il Dipartimento universitario". Cioè la questione della diga non è affatto risolta, non è affatto rassicurante, come lei sta dicendo, che sta nei parametri. È tutt'altra cosa, almeno interpretando quello che ci chiedono. Perché ci dicono pure: *"Guarda, che se tu non lo riesci a fare, devi anche abbassare il livello dell'acqua se non riesci a fare queste cose... anzi, relazionami sulle attività che tu stai facendo"*. È da qui che nasce la nostra interpellanza. E cosa c'è scritto nell'interpellanza di tanto difficile, complicato, complesso e di polemica? Abbiamo interpellato il presidente della Provincia per conoscere "lo stato di attuazione del progetto richiamato in premessa" (quello con l'Università); abbiamo chiesto "quali sono, se concluse le risultanze ed i documenti dell'attività svolta".

Presidente Claudio RICCI

E la risposta quella è.

Cons. Luigi DE NIGRIS

E perciò sto dicendo: noi abbiamo chiesto lo stato dell'arte perché abbiamo verificato che ci sono queste enormi e grandissime difficoltà; cioè ci sono delle prescrizioni a cui noi non ancora abbiamo... e Vi prego di stare attenti al "noi", perché lei pensa sempre ad una separatezza politica. No. Delle prescrizioni che noi... io lo dico ogni tanto per farla riflettere, perché lei poi fa un finto buonismo quando parla e dice che "dobbiamo stare così" però dopo c'è sempre l'attacco, dicendo che noi "ci risentiamo delle questioni politiche". Ma noi siamo qua perché facciamo politica.



Io non so lei cosa fa: farà il Presidente, ma fa parte anche di una organizzazione politica, come la nostra, entrambe rispettabili, entrambe che cercano di fare il meglio possibile, entrambe che si dedicano ad alterni risultati, questo è pur vero, però ovviamente ci vuole sempre questo rispetto dell'avversario politico ed il rispetto delle sue opinioni. Quindi il contraddittorio c'è, ci sarà, ma senza buonismi: senza fare "*volemosse bene*", perché c'è una istituzione da lei presieduta, che ha il governo della Provincia di Benevento e ce n'è un'altra che deve fare in modo tale di controllare se questo indirizzo, se questo governo, funziona o non funziona e metterne in evidenza tutti i limiti, tutte le incapacità, tutte le difficoltà. Questo è il nostro ruolo. Guai, guai se nessuno di noi interpreta i ruoli nella maniera giusta: voi a fare il vostro dovere e noi a fare il nostro. Perciò dico: è inutile immaginarsi di trovarsi tutti insieme appassionatamente, non ci saremo probabilmente tutti insieme appassionatamente su alcune cose; su altre forse sì, come è capitato (forse per caso o per senso di responsabilità o per altro) con la questione della forestazione e bonifica.

Detto questo, Presidente, io sinceramente sono deluso della risposta e credo che sulla diga di Campolattaro piuttosto che dire "va tutto bene, non c'è nessun problema" solo un Consiglio provinciale ad hoc - al di là delle singole differenze e delle difficoltà che ciascuno può ottenere negli interventi - può risolvere gran parte delle cose, perché ci saranno documenti a supporto, perché ci saranno interventi a supporto. Ora è soltanto l'interpellanza con la risposta, se siamo soddisfatti o insoddisfatti; su quello che ha detto, siamo "estremamente insoddisfatti". Vedremo però dalla risposta scritta, la confronteremo con l'interpellanza, se ci stanno degli elementi chiederemo un ordine del giorno per parlare della diga di Campolattaro, però ritengo che non bisogna abbassare la guardia: abbassare il livello sì, ma noi dobbiamo alzare la guardia perché sulla questione diga, il rischio, la mappa del rischio, si aggiorna in continuazione: non c'è, cioè, una conoscenza del rischio unica, altrimenti non ci sarebbero gli aggiornamenti. Si fanno perché via-via si eleva il livello, perché via-via si riconoscono le difficoltà del rischio, altrimenti tutte le questioni sarebbero state risolte da secoli. Non si può fare, il rischio è sempre più elevato e bisogna adeguarlo per evitare d'incorrere in simili situazioni, perché dopo poi c'è la magistratura che apre il procedimento, andare a verificare negli anni cosa è successo e cosa non è successo... Noi dobbiamo cercare di dire: se non riusciamo a fare i lavori della diga, se non riusciamo a fare il collaudo della diga, se non riusciamo a mettere in esercizio la diga così com'è, bene, pensiamo alla situazione: strada Senzamici, la possiamo acquisire? No, non ci stanno soldi. Ce li danno? No, non danno. Allora abbassiamo il livello della diga.



Presidente Claudio RICCI

Abbassare il livello della diga non serve...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ho capito, però non possiamo stare che teniamo delle prescrizioni... io non so presidente (sinceramente ora spezzo una lancia in suo favore) io non so come fa lei di fronte a questo documento del Ministero (sto dicendo che spezzo una lancia in suo favore, quindi sto parlando in suo favore: so che le può sembrare strano...

Presidente Claudio RICCI

Ma quello del Ministero è un documento che rassicura, non me (che non ne ho bisogno di rassicurazioni) rassicura i cittadini del Sannio.

Cons. Luigi DE NIGRIS

No, Vi deve spaventare: deve spaventare i cittadini, se dice: "Guardate, vi ho dato delle prescrizioni e non avete ottemperato, per cui non la potete collaudare: la dovete rivedere". E allora facciamo un Consiglio provinciale sull'argomento diga, in modo tale che resta nelle documentazioni... Lei, vede, è talmente preso che nemmeno se io parlo a suo favore riesce ad intendere che parlo "a suo favore"; sto dicendo che sto spezzando una lancia in suo favore e dico presidente: fosse stato De Nigris presidente della Provincia, sarebbe corso ai ripari, ma non per alzare o collaudare o fare strade e tutto il resto, no-no; ma ridimensionare tutto, perché è una cosa che deve essere ridimensionata.

Presidente Claudio RICCI

Che cosa?

Cons. Luigi DE NIGRIS

La questione della diga, Presidente, ci hanno dato delle prescrizioni che noi dobbiamo ottemperare; e se non ottemperiamo a queste prescrizioni, ci sta un disagio...

Presidente Claudio RICCI

Rispetto alla sicurezza, stanno dicendo che non ci sono problemi: siccome è un ingegnere idraulico a dirlo e non io...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Presidente mi dia ascolto, ragioniamoci bene sulla questione diga, non ne facciamo una questione politica. Visto che lei ha accennato ad un possibile sfruttamento politico sulla questione della diga, io dico: questo proprio non è il caso. Perché lei ha aperto la polemica sulle questioni dei quarant'anni, sulla questione della politica, pure nel mio intervento...

Presidente Claudio RICCI

Scusa, è la verità.



Cons. Luigi DE NIGRIS

Ma quale verità? L'ho detto prima: quando lei parla con me deve dire "è la mia verità", e non la verità.

Presidente Claudio RICCI

Ma guardate, veramente trasecolo io, perché non si può travisare fino a questo punto. Io Vi ho detto: il Ministero mi ha detto questo sulla diga, e questa è la verità ministeriale e tecnica. Punto. Poi i riferimenti che ho fatto alla strada Senzamici e a quarant'anni fa, sono riferimenti che io ho dovuto fare perché? Perché ho letto che, tra le incongruenze, c'è la strada Senzamici. Allora dobbiamo sapere tutti che io la strada Senzamici "la farò"; mentre se non è stata fatta, è perché altri non l'hanno fatta. Ma questa non è polemica, questa è una verità storica. Cioè a dire: noi dobbiamo recuperare adesso un ritardo che viene dal 1982-83-84. Questa non è polemica.

Cons. Luigi DE NIGRIS

È continuità amministrativa, Le sto dicendo. Avrò trovato qualcosa di buono che hanno fatto i suoi predecessori, o no? E quindi ha trovato questa continuità...

Presidente Claudio RICCI

Ma che c'entra? Oh Gesù, io non ne sto facendo una polemica, io sto semplicemente dicendo un dato storico: stiamo parlando di un qualcosa che si sarebbe dovuto fare da 35 anni. Questa non è polemica, è un dato storico.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Presidente, nel suo intervento lei non si è attenuto alla questione tecnico-amministrativa, ma ha fatto un commento politico. Questa è la questione, per cui, per quanto mi riguarda io ribadisco: leggerò la relazione e, se del caso, chiederò ai colleghi se sono disponibili a firmare una mozione per parlare con un ordine del giorno in Consiglio dell'argomento diga. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Vabbè, non dico altro.

Cons. Carmine MONTELLA - *Capogruppo Forza Italia*

A me dispiace che la discussione se sia fatta un poco prendere, perché stavamo facendo un Consiglio davvero molto costruttivo: Presidente, il consigliere De Nigris non parlava contro di lei. Io voglio fare una premessa: quando noi abbiamo presentato questa interpellanza, era perché siamo stati sollecitati un poco anche dai cittadini. Ripeto, io qui non vengo a fare politica per altri, faccio politica per me nell'interesse dei cittadini; avendo pure preso qualche voto, penso, del comprensorio della diga di Campolattaro, è una cosa che veramente io fino a due mesi fa non conoscevo nemmeno: sapevo dell'esistenza, ma non sapevo tutte le problematiche che l'attanagliavano



Poi i meriti di chi ha fatto l'incontro a Roma o non l'ha fatto, ripeto, sono relativi, perché io penso che la gente abbia intelligenza...

Presidente Claudio RICCI

Va bene, ma sono state scritte queste cose.

Cons. Carmine MONTELLA

Presidente io penso che la gente abbia intelligenza per giudicare e, il giudizio, lo danno quando si recano nel seggio elettorale, nella cabina per votare. Quindi sono cose che veramente non mi appartengono di chi sono i meriti o i demeriti. Io ho firmato quella interpellanza perché sollecitato da qualche amministratore, da qualche sindaco e da qualche cittadino del territorio. Le notizie che lei ci ha dato, sono da una parte rassicuranti, da una parte sicuramente no. Quando il consigliere De Nigris dice: "Se in questo momento non abbiamo i soldi per completare questa famosa strada Senzamici, pensiamo più a mettere..." ma per stare tranquilli voi e stare tranquilli noi, perché da questo Consiglio penso debba venire una risposta sicura, una risposta certa per i cittadini del comprensorio della diga di Campolattaro. Quando io sento dire che 35 anni fa... (io ero nato, a differenza di Francesco, ero poco più di un ragazzino che non immaginava mai di fare il consigliere provinciale o fare il sindaco, erano tutte altre le mie aspettative e le mie idee) ma sono stati stanziati 25 miliardi - ho sentito bene? - nell'82 per fare quella strada?

Presidente Claudio RICCI

No, no... forse c'è stato un equivoco.

Cons. Carmine MONTELLA

Perché parliamo di una cifra assurda: l'ingegnere Minicozzi mi sembra abbia detto 25 miliardi, non mi sbaglio, penso di aver sentito bene.

Presidente Claudio RICCI

Ma 25 miliardi del 1980 erano soldi...

Cons. Carmine MONTELLA

E va bene, ma noi se troviamo i soldi per completare la strada Senzamici ben venga, e avrete sicuramente il nostro supporto, Presidente, nella maniera più assoluta: io sarò il primo a votare a favore se dovesse passare in Consiglio.

Presidente Claudio RICCI

Io penso che la farà l'ASEA la strada.

Cons. Carmine MONTELLA

Ancora meglio, perché noi vogliamo che la diga debba essere funzionale ma soprattutto ci teniamo... chiunque la faccia per me sta ben fatta, l'importanza che sia funzionale ma soprattutto che siano rispettati i parametri di sicurezza per i cittadini della nostra provincia.

Presidente Claudio RICCI

È questo l'obiettivo.



Cons. Carmine MONTELLA

Per quanto concerne la conferenza stampa, Presidente, io sono stato presente, se ben ricorda, però sarebbe stato - e lo dico sempre nel senso della collaborazione - la prossima volta una telefonata ai consiglieri, ora non lo ha fatto e va benissimo, però lo ripeto: io ho saputo della conferenza stampa e sono venuto, ho assistito, per certi versi ho avuto anche dei chiarimenti perché c'erano dei tecnici che parlavano... (quando parlano i tecnici sono anche appassionanti, perché è una materia che non conosco per niente) e allora presidente, se facciamo un Consiglio ad hoc, ma per erudire anche la popolazione e anche la stampa in modo da riportare le cose esatte, le cose giuste, perché molte volte la stampa su queste cose ci specula, devono vendere i giornali e, quando c'è polemica, i giornali vengono venduti un poco in più. Ma ripeto, Presidente: noi siamo qui per collaborare e per prenderci anche noi le nostre responsabilità, nell'interesse delle popolazioni. Noi qui facciamo politica, ma non la facciamo per gli uomini politici: io faccio politica per un ideale, non per un uomo politico.

Presidente Claudio RICCI

Va bene, ci sarebbero tante cose da dire ma non voglio andare oltre.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco NARDONE -

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Dr. Claudio RICCI -

N. 3747

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 20 MAR. 2017 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

~~IL MESSO
IL MESSO NOTIFICATORE
IL MESSO VIVOLE~~

IL SEGRETARIO GENERALE

Si dichiara che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____